



ISTITUTO COMPRENSIVO DI POLESSELLA
Via G. Garibaldi n° 416, 45038 Polesella (RO) - Tel. 0425444181 - Fax 0425446049
e-mail roic808005@istruzione.it - P.E.C. roic808005@pec.istruzione.it - cod. fiscale 93019690291
Scuole primarie di Polesella, Guarda Veneta, Bosaro, Pontecchio Polesine e Crespino
Scuole secondarie di I grado di Polesella, Pontecchio Polesine e Crespino
Sitoweb www.icpolesella.edu.it - Cod. univoco fatturazione UFIK4N



Insieme per crescere, imparare, diventare cittadini consapevoli

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Anno scolastico 2019-2020



Legge 517/77 "Principio dell'integrazione scolastica"

Legge 104/92 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"-

Legge 170/2010 e linee guida -"Norme in materia di disturbi specifici di apprendimento (DSA) in ambito scolastico"-

Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012 -"Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"-

Circolare Ministeriale n° 8 -Roma- Prot.n°561 del 6 Marzo 2013 -Indicazioni operative per l'applicazione degli "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"-

SOMMARIO

1. Premessa	pag.3
2. Introduzione	pag.5
3. La situazione attuale	pag.7
4. Analisi dei punti di forza e di criticità	pag.12
5. Obiettivi di incremento dell'inclusività	pag.21
6. Spunti di lavoro per l'anno scolastico 2020/2021	pag.31

1. PREMESSA

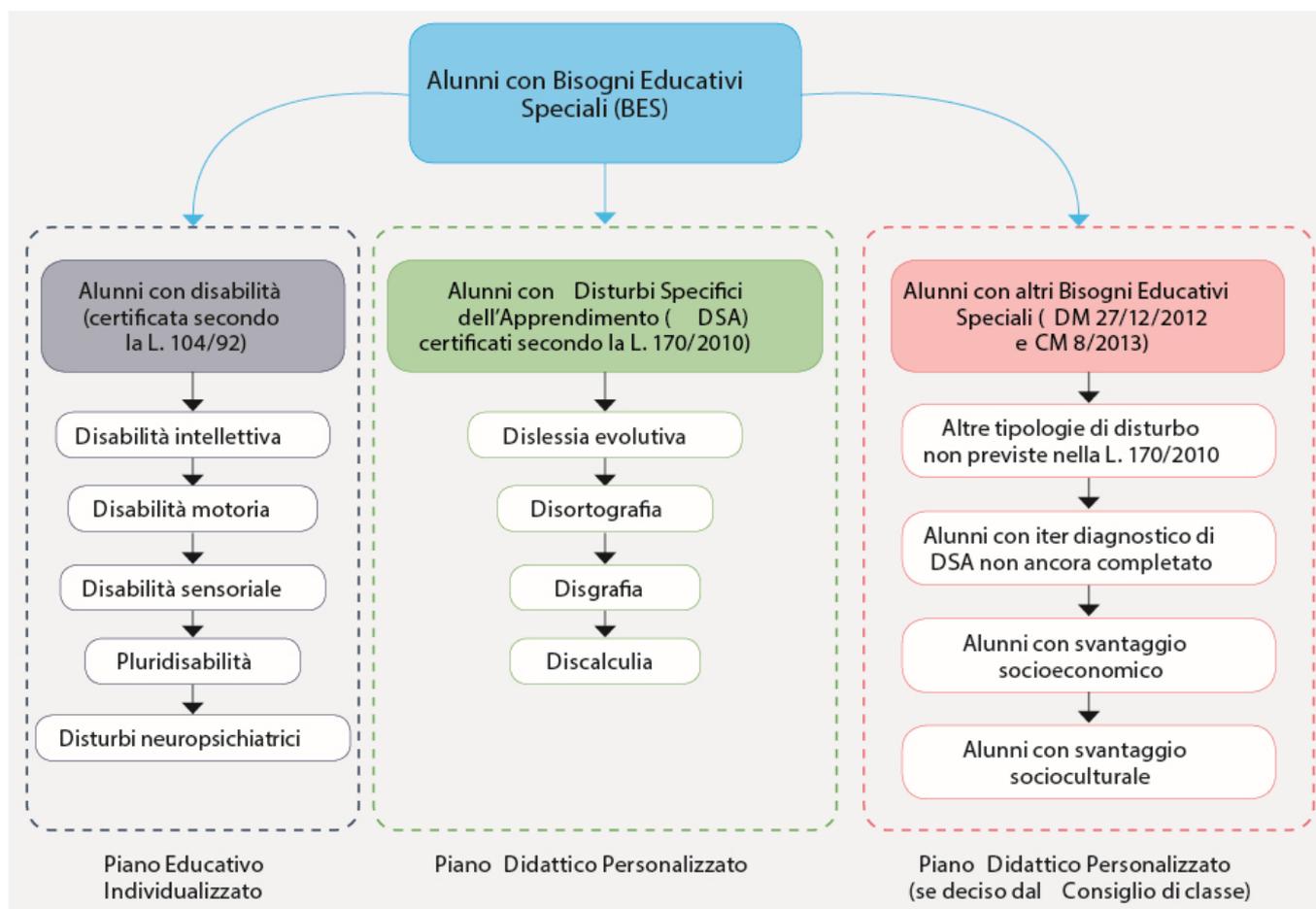
La scuola Italiana pensata nella Costituzione – come dice Dario Ianes in un suo recente saggio – è una scuola che si fonda sui valori dell’equità, della promozione sociale e sulla valorizzazione di tutti gli alunni, qualunque sia la loro condizione personale e sociale.

Una scuola inclusiva guarda a tutti gli allievi e a tutte le loro potenzialità, è una scuola che interviene prima sul contesto, poi sul soggetto e garantisce a tutti di poter raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale; per questo deve operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo.

Le recenti disposizioni ministeriali (Circolare Ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013; Nota Ministeriale del 27 giugno 2013; Nota Ministeriale del 22 Novembre 2013) sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe, riconoscendo agli insegnanti la possibilità di individuare l’alunno con BES sulla base di “ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche”, consentendo così alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio: l’estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi, prima nella legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive; alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo sono.



GLI ALLIEVI BES SONO ALUNNI CON:



2. INTRODUZIONE

Il P.A.I. serve a migliorare il grado di inclusività nelle nostre scuole coinvolgendo tutti gli attori in una progettazione seria e collaborativa, facendoci riflettere sulla didattica che deve essere attenta ai bisogni educativi degli alunni, invitandoci a considerare il nostro lavoro come costantemente 'in progress', flessibile e modulabile secondo gli obiettivi di miglioramento che intendiamo perseguire. Il punto di partenza è senza dubbio l'analisi attenta del contesto in cui operiamo. E' infatti necessario concentrare il nostro fare sul 'microcosmo scolastico locale', simile eppure diversissimo dagli altri, per poi progettare percorsi educativi attenti al singolo e alla valorizzazione dei suoi punti forti per accompagnarlo nella realizzazione del proprio progetto personale di vita. Il nostro PTOF è imperniato su tre 'IN' che ci hanno fornito la direzione da seguire: Indicazioni Nazionali, Inclusione, Innovazione. In questo macropensiero si inserisce appieno il progetto globale di inclusione che si intende realizzare

"Special Educational Needs : siamo tutti speciali".

L'Istituto Comprensivo di Polesella è costituito da cinque scuole Primarie, dove frequentano quattrocentodue alunni di cui ventiquattro certificati con L.104/92; quattro studenti hanno la diagnosi di DSA, mentre tre allievi sono stati segnalati dall'ASL5 Polesana, o da specialisti privati come BES. Le Scuole Secondarie di I° grado sono tre e sono frequentate da duecentocinquantasette alunni, di cui diciassette certificati con L.104/92; tredici allievi hanno, attualmente, la diagnosi di DSA e sette hanno una diagnosi di Bisogni Educativi Speciali rilasciata da

Specialisti. L'equipe pedagogiche della Scuola Primaria e i consigli di classe della Scuola Secondaria hanno inoltre individuato diciotto alunni con svantaggio socio-economico e culturale (sei alla Primaria e dodici alla Scuola Secondaria) e quaranta allievi con svantaggio socio-linguistico-culturale; per tutti questi studenti è stato redatto dagli insegnanti di classe il PDP.

Gli insegnanti di sostegno nominati, nel corrente anno scolastico sono dodici alla Scuola Primaria e dodici alla Scuola Secondaria.

Nell'Istituto dieci alunni usufruiscono dell'intervento di quattro addette all'assistenza (OSS), vi è inoltre la presenza di una educatrice dell'unione italiana ciechi per otto ore settimanali e di una logopedista della Provincia per dodici ore settimanali.



3. LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

Parte I – analisi	
 Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate <u>frequentanti</u> (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	41
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ psicofisici	39
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	17
➤ ADHD/DOP	
➤ borderline cognitivo	
➤ altro	10
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ socio-economico	17
➤ linguistico-culturale	40
➤ disagio comportamentale/relazionale	1
➤ altro	
Totali	126
% su popolazione scolastica di 659 alunni	19,12%

N° PEI redatti dai GLHO		41
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		24
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		57
 Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		SI
	Altro:	
	Altro:	
 coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI

	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
 ATA Coinvolgimento personale	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
 Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
 Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su	SI

	disagio e simili					
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
 Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati: progetto provinciale "adotta uno scolaro".	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole: progetto "Benessere".	SI				
 Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x		
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

4. Analisi dei punti di forza e di criticità

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza dell'Istituto Comprensivo di Polesella.

Ad oggi si ritiene di dover segnalare i seguenti ***punti di criticità***:

- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/inclusione per tutti gli alunni BES;
- inesistenti/ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali dei comuni a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;
- Riduzione dei fondi destinati a progetti di recupero linguistico;
- Mancanza di mediatori culturali e linguistici che accompagnino nella prima fase di inclusione gli alunni neo arrivati;
- Mancanza di mediatori culturali e linguistici che aiutino le famiglie nel percorso di scolarizzazione dei figli.

Non sempre il progetto di inclusione degli studenti con disabilità è preso in carico da tutti i docenti della classe, con la conseguenza, talvolta, dell'uso della delega ai soli insegnanti di sostegno, soprattutto per gli studenti con una programmazione differenziata. Questo comportamento, in parte è dovuto ad una mancata formazione in materia di inclusione scolastica dei docenti curricolari, dall'altra ad errate prassi ormai consolidate e difficili da cambiare che sottendono alla convinzione di alcuni docenti che, il processo di apprendimento dell'allievo con disabilità non sia di propria pertinenza.

Risulta, inoltre, ancora difficile l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata con l'applicazione degli strumenti, approcci e strategie necessarie nei vari casi di Bisogni Educativi Speciali.

Infine, in generale, alcuni docenti prediligono ancora la lezione frontale a scapito di altre forme di approccio didattico e pedagogico più inclusive e che sfrutterebbero, al meglio, le risorse del gruppo classe come: il cooperative learning.

Punti di forza:

- presenza di funzioni strumentali, per l'inclusione e per l'Intercultura;
- presenza di laboratori multimediali, e di docenti preparati sugli strumenti compensativi;
- utilizzo di modelli condivisi e stesura collegiale del PDP/ PEI;
- servizio di dopo-scuola in tutte le scuole dell'Istituto con aiuto compiti e rinforzo del metodo di studio;
- buona capacità di accoglienza da parte di tutti gli alunni nei confronti degli allievi BES, grazie al lavoro svolto negli anni;

- tempestività nella raccolta delle informazioni sulle certificazioni e sulle difficoltà degli alunni neo-iscritti nella scuola Primaria e Secondaria grazie alla fattiva collaborazione dei docenti della scuola dell'Infanzia-Primaria e Secondaria;
- Attività di recupero linguistico mattutine e pomeridiane per gli alunni non italofofoni grazie a fondi ministeriali e progetti territoriali.
- Sostegno e collaborazione con associazioni di volontariato presenti nel territorio necessario per effettuare l'inserimento e l'accoglienza è il PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI.

Tale documento definisce prassi condivise per l'inclusione degli alunni stranieri nelle scuole del nostro istituto e viene riportato qui a seguito:

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER L'INCLUSIONE degli alunni stranieri a.s.2019/2020



Il protocollo vuole essere uno strumento per realizzare un'accoglienza "efficace" e facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e la partecipazione delle loro famiglie al percorso scolastico dei figli. In quanto strumento di lavoro può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze dell'Istituto e sulle esperienze pregresse.

Questo documento definisce prassi condivise di carattere:

- a) **amministrativo** (l'iscrizione, a cura della segreteria)
- b) **comunicativo** (prima conoscenza a cura di un docente della classe e di un eventuale mediatore culturale)
- c) **educativo-didattico** (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, italiano come L2, valutazione)
- d) **sociale** (rapporti con il territorio)

Il protocollo prevede l'istituzione formale della Commissione Intercultura come articolazione del Collegio dei Docenti.

Nella definizione e gestione del protocollo il Dirigente Scolastico svolgerà il proprio ruolo di promozione e di coordinamento. Predisponendo gli strumenti attuativi della proposta formativa ed assicurando altresì il regolare espletamento degli atti relativi alle iscrizioni, in sintonia con le normative vigenti.

ISCRIZIONE

L'iscrizione degli alunni stranieri può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno (art. 45 D.P.R. 394 - 31/08/99) per la sua specificità, viene affidata ad un'incaricata della segreteria che ha il compito di:

raccogliere i documenti anagrafici e sanitari, quelli relativi alla residenza, alla precedente scolarità o eventuali autocertificazioni;

consegnare eventualmente ai genitori materiali bilingue informativi riguardo l'organizzazione e i servizi scolastici (modello di scuola: orari, mensa, assicurazione, uscite, assenze, ecc.)

fissare un appuntamento con almeno, un docente della classe in cui è stato iscritto, e se necessario chiedere l'intervento di un mediatore linguistico.

dare immediata comunicazione al gruppo docente dell'avvenuta iscrizione nella classe affinché si possano predisporre le necessarie attività per un positivo inserimento.

Sollecitare le famiglie a registrare presso l'ULSS competente lo stato della vaccinazione

FUNZIONI DEL DIRIGENTE

Nell'accoglienza degli alunni stranieri gioca un ruolo fondamentale il Dirigente Scolastico cui compete, tra l'altro, attuare *"interventi specifici per promuovere il diritto di apprendimento e il successo scolastico degli studenti appartenenti all'istituzione scolastica"*. Svolge quindi la funzione di vero e proprio garante del diritto all'apprendimento nei confronti delle famiglie straniere, la sua azione è indispensabile, per promuovere e supportare la progettualità della scuola. Il Dirigente esercita all'interno una funzione di coordinamento e di previsione, in particolare per quanto riguarda la messa a disposizione di risorse professionali, economiche e strumentali in modo flessibile secondo le esigenze. All'esterno garantisce relazioni stabili con enti locali e associazioni, Si occupa del monitoraggio e dell'andamento dell'accoglienza.

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Il Dirigente Scolastico, esaminati gli elementi raccolti, individua la classe e la sezione di inserimento in base ai criteri di riferimento previsti dall'art. 45 del D.P.R. 31/08/99 N.394: (iscrizione scolastica-compiti del Collegio dei docenti)

Nell'assegnazione alla classe si seguirà il criterio di inserire l'alunno **nella classe corrispondente all'età anagrafica con flessibilità di un anno**, tenendo conto dei seguenti elementi:

- **ordinamento** degli studi del Paese di provenienza

- **corso di studi** eventualmente seguito dall'alunno nel paese di provenienza (documentato o autocertificato dai genitori)

- **titolo di studio**

- **competenze, abilità e livelli di preparazione** dell'alunno
- **in caso di arrivo** nella seconda metà dell'anno scolastico si può inserire nella classe immediatamente precedente rispetto alla scolarità pregressa evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri.

GLI INSEGNANTI DI CLASSE

Gli insegnanti di classe o, nella scuola secondaria di primo grado, il consiglio di classe, almeno una settimana prima dell'inserimento a scuola nel mese di settembre, o, se iscritto in corso d'anno scolastico, nella settimana successiva all'iscrizione:



Organizzano la prima accoglienza dello/a studente/essa



Programmano, utilizzando ore di compresenza se possibile o eventualmente ore di recupero degli insegnanti, la somministrazione di prove per verificare le competenze, non solo linguistiche, in possesso dell'alunno/a al fine di poter dare indicazioni al Dirigente Scolastico relativamente alla classe nella quale inserire definitivamente l'alunno (nella classe corrispondente all'età anagrafica o nella classe immediatamente inferiore o superiore)

Qualora gli insegnanti di classe o il consiglio di classe ritenessero più opportuno l'inserimento in una classe diversa da quella provvisoriamente individuata, sono tenuti a comunicarlo tempestivamente al Dirigente Scolastico che formalizza l'iscrizione nella classe proposta, nel rispetto della normativa vigente.

Inoltre gli insegnanti di classe o il consiglio di classe rilevano i bisogni di apprendimento, elaborano progetti e piani di lavoro individualizzati, predispongono il materiale didattico specifico.

ACCOGLIENZA DELL'ALUNNO NELLA CLASSE

Quando l'alunno entra nella classe: si deve tener conto del suo disorientamento, delle sue emozioni, delle sue ansie provocate dalla situazione migratoria e dalla non conoscenza della nuova realtà. Pertanto, i docenti della classe a cui l'alunno verrà assegnato al momento dell'iscrizione predisporranno attività mirate a:

- sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno
- favorire la conoscenza con i compagni
- favorire la conoscenza degli spazi della scuola

- favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola
- facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività
- privilegiare inizialmente quelle discipline (Educazione fisica, arte, musica) che permettono al ragazzo di condividere l'attività col gruppo classe.
L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo: essa deve corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nella classe un clima positivo e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa.

PERCORSI DI FACILITAZIONE

Fin dai primi giorni dell'accoglienza i docenti della classe saranno attenti nell'osservazione degli atteggiamenti relazionali dell'alunno, dei suoi bisogni, delle sue competenze.

Per gli alunni stranieri:

- insegnare a comunicare in italiano è l'obiettivo prioritario del percorso di apprendimento/insegnamento:
 - l'alunno deve imparare l'italiano per comunicare nel quotidiano (parlare con i compagni, denominare gli oggetti, chiamare gli insegnanti, ecc) lingua del "qui e ora", contestualizzata (tenendo conto che per impararla occorrono da 6 mesi a 1 anno);
 - l'alunno deve apprendere l'italiano per narrare, esprimere stati d'animo, riferire esperienze personali, raccontare storie, desideri, progetti... (fase successiva)
 - l'alunno deve poi imparare l'italiano per studiare, (difficoltà maggiore perché è una lingua decontestualizzata, astratta; occorrono dai 3 ai 7 anni).
4. I docenti della classe predispongono un percorso di formazione linguistica specificando: i tempi, la durata e gli obiettivi di intervento individualizzato (prima alfabetizzazione, rinforzo/sostegno, lingua dello studio, ecc.);
5. l'utilizzo delle risorse:
- *ore di alternativa*;
 - *interventi in orario aggiuntivo di docenti resisi disponibili* (Progetto Ben-essere) con presentazione dei relativi progetti;
 - *utilizzo di volontari*.

IL PIANO INDIVIDUALIZZATO/PERSONALIZZATO (PDP)

Una volta completata la fase di prima conoscenza dell'alunno straniero neoarrivato, gli insegnanti possono ritenere utile predisporre un Piano Didattico Personalizzato.

Il PDP indica con chiarezza le tappe del percorso da fare con gli studenti stranieri e garantisce un inserimento graduale e pari opportunità di istruzione, sancisce la necessità di adeguare gli obiettivi alla situazione di partenza dello studente, può prevedere l'elaborazione di un piano educativo individualizzato, con obiettivi, metodi, contenuti diversi per le discipline e verifiche differenziate dal resto della classe.

I docenti possono ridurre, temporaneamente, il curricolo delle discipline che richiedono una più specifica competenza linguistica e predisporre, in sostituzione, attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.

Appresa la lingua della comunicazione, si potranno affrontare i contenuti delle discipline curriculari che dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati, in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

In tal caso viene elaborato un piano educativo personalizzato che mantenga gli obiettivi minimi delle discipline comuni al resto della classe e preveda verifiche diversificate e semplificate.

LA VALUTAZIONE

In base alla normativa vigente:

- DPR 394/1999 (Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione),
- art. 45 e dal DPR n.122/09 (Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni)
- normativa sui BES **C.M. 8 del 6 marzo 2013**
- **Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri**, emanate con C.M. 4233 del 19/02/2014
- D. L.vo n. 59/2004 art. 8 e 11
- Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati

Si comunica quanto segue:

- per l'alunno non italofono è necessario predisporre un pdp e procedere alla valutazione di quanto programmato in esso. La valutazione mira a verificare il livello di conoscenza della lingua italiana prendendo in considerazione una situazione di svantaggio linguistico di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le sue potenzialità di apprendimento.
- è necessario inoltre distinguere la conoscenza dell'ITALIANO DI BASE (italiano della comunicazione) dall'ITALIANO PER LO STUDIO (linguaggio specifico di ogni singola disciplina).

Durante il processo di valutazione è necessario prendere in considerazione:—

- il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi raggiunti, la motivazione, l'impegno.
- collegare la valutazione al percorso di apprendimento proposto agli alunni stranieri, necessariamente personalizzato e sostenuto da interventi specifici per l'apprendimento della lingua italiana.

Nell'ottica formativa della valutazione considero:

rispetto a indicatori comuni che concorrono alla valutazione:

- percorso scolastico pregresso
- motivazione ad apprendere
- regolarità della frequenza
- partecipazione alle diverse attività scolastiche
- impegno
- serietà del comportamento e il rispetto delle consegne
- progressione e potenzialità di apprendimento

rispetto agli apprendimenti disciplinari:

- conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi programmati

rispetto ad apprendimenti di lingua italiana

- risultati ottenuti
- risultati dei corsi di alfabetizzazione che sono **parte integrante della valutazione di italiano intesa come materia curricolare.**

Nell'ottica di una verifica efficace è opportuno considerare tipologie diverse di prove da somministrare:

- prove supportate da immagini o dispositivi di facilitazione
- vero-falso
- scelta multipla con una sola risposta
- scelta multipla con più risposte
- completamento
- in numero di items ridotti

- con tempi di svolgimento più lunghi
- con possibilità di consultare testi
- con la presenza di un tutor

COME PROCEDERE PER LA VALUTAZIONE DEL I° quadrimestre

La valutazione deve essere commisurata al **Piano Didattico Personalizzato** rispetto al quale è prevista la differenziazione in tutte o di alcune discipline con:

- possibilità di usare la lingua straniera, in un primo tempo come lingua veicolare
- Sostituzione della seconda lingua comunitaria con insegnamento Italiano (C.M. 4 del 16/01/09)

La valutazione deve essere rispettosa dei tempi di apprendimento/insegnamento delle varie discipline, come da PDP.

Ipotesi A:

non valutato in alcune discipline con motivazione espressa: *la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana o in assenza di elementi per valutare.*

Ipotesi B:

valutazione espressa:

*“La valutazione espressa si riferisce al **percorso personale di apprendimento** in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana*

L'ipotesi A è relativa agli alunni che sono arrivati in un momento troppo vicino alla stesura del documento di valutazione.

L'ipotesi B invece è utilizzata per tutti quegli alunni che seguono una programmazione semplificata o diversificata.

LA COMMISSIONE INTERCULTURA

La commissione intercultura è emanazione del Collegio dei Docenti ed è composta da insegnanti referenti dei vari plessi e coordinata dalla Figura Strumentale Intercultura.

I suoi compiti sono di supporto alle diverse azioni degli insegnanti di classe o del consiglio di classe e consistono nel:

- Progettare percorsi e azioni che favoriscano gli apprendimenti
- Favorire la progettazione di attività interculturali
- Veicolare la diffusione di materiali di supporto e informazioni a supporto del lavoro dei docenti e integranti il protocollo di accoglienza

IL REFERENTE DI PLESSO

L'insegnante referente di plesso per l'intercultura ha i seguenti compiti:

- Ricavare tutte le informazioni necessarie per l'organizzazione dei laboratori L2
- Ricepire i bisogni e le problematiche presentate dai colleghi
- Partecipare agli incontri della commissione intercultura
- Curare la comunicazione con i colleghi e la funzione strumentale di Istituto
- Mantenere ordinato e aggiornato il materiale a disposizione del plesso derivante dalla rete o già preesistente
- Raccogliere adesioni ad iniziative e trasferirle/pubblicizzarle

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione degli alunni, nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi d'aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con le Amministrazioni locali, per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

ORIENTAMENTO

L'Istituto Comprensivo di Polesella promuove attività di orientamento per tutti gli alunni della scuola secondaria di I° grado, con particolare attenzione agli studenti stranieri, affinché siano sostenuti e "accompagnati" nelle proprie scelte scolastiche al fine di contenere il più possibile il rischio di dispersione o abbandono scolastico particolarmente elevato fra di loro.

INTERVENTI DA ATTUARE IN CASO DI DAD (Didattica a Distanza)

L'istituto, nel caso sia necessario attivare la Didattica a Distanza, predisporrà per gli alunni non italofoni le seguenti azioni:

- fornirà, agli alunni in difficoltà e che ne faranno richiesta, strumenti tecnologici in comodato d'uso per poter proseguire nel percorso di studio
- attiverà corsi di L2 usando fondi e progetti messi a disposizione della scuola
- si appoggerà ad associazioni di volontariato per raggiungere alunni in particolare difficoltà economica e socio-culturale
- attiverà azioni di aiuto individuale, anche nei confronti di alunni che per necessità sono rientrati nei paesi di origine, ma continuano ad essere iscritti al nostro istituto.
- Potrà utilizzare mediatori culturali usando fondi e progetti messi a disposizione delle scuole.

5. Obiettivi di incremento dell'inclusività-

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

RISORSE UMANE: Dirigente Scolastico; Funzione strumentale per l'Inclusione (referente alunni BES: certificati 104/92, DSA e DES); Funzione strumentale Intercultura (referente alunni stranieri); docenti curricolari e docenti di sostegno; personale ATA; assistenti per l'autonomia (OSS) e la comunicazione (educatrice e logopedista della Provincia).

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione dei ragazzi BES: disabili, DSA, DES.

A tal fine assicura al proprio Istituto:

-la promozione di attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento;

-il reperimento di ausili e/o attrezzature e materiale didattico calibrato sulle effettive potenzialità dell'alunno;

-la richiesta di organico di docenti di sostegno;

-la collaborazione con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

Il Dirigente scolastico inoltre convoca e presiede i vari gruppi di lavoro, ne controlla e firma le delibere.

FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE (referente alunni BES)

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

-azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni BES;

-coordinamento per la stesura del PAI;

-azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto;

-proposte su materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche.

Referente per i rapporti interistituzionali partecipa alle riunioni del CTI Provinciale.

Svolge inoltre azioni di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti di sostegno e raccorda gli incontri con l'equipe medica dell'ASL5 Polesana di Rovigo.

Aggiorna gli archivi e la documentazione degli alunni certificati.

Coordina la compilazione del Piano Didattico Personalizzato degli alunni BES e DSA.

FUNZIONE STRUMENTALE INTERCULTURA (referente alunni stranieri)

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per :

-svolgere azioni di accoglienza e orientamento degli alunni stranieri;

-svolgere incontri docenti/operatori specialisti/assistenti sociale;

-azioni di coordinamento nella stesura dei PDP;

- azioni di coordinamento dei mediatori culturali per mezzo del PTI;
- mantenere i rapporti tra l'Istituto e la rete Ben-essere;
- reperire materiale facilitato da utilizzare nella didattica con gli alunni BES;
- redigere e aggiornare il Protocollo di accoglienza;
- coordina la commissione intercultura

CONSIGLI DI CLASSE/ TEAM DOCENTI

Hanno il compito di individuare casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e di rilevare i BES secondo i criteri approvati dal Collegio Docenti; definiscono gli interventi didattico-educativi; individuano le strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definiscono i bisogni dello studente; progettano e condividono i piani personalizzati (PDP e PEI); collaborano con le famiglie e le associazioni presenti nel territorio.

DOCENTI DI SOSTEGNO

Partecipano alla programmazione educativo-didattica; sono di supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; svolgono interventi sul piccolo gruppo con metodologie innovative e coinvolgenti; rilevano, in collaborazione con i docenti curricolari, casi BES; coordinano la stesura e l'applicazione dei Piani di Lavoro Individualizzati e Personalizzati (PEI e PDP).

OSS (Operatore Socio-Sanitario)

L'operatore socio-sanitario, è preparato allo svolgimento di attività che, in ambito scolastico, si qualificano come interventi nell'area dell'autonomia personale e gestionale, al fine di favorire un'adeguata integrazione scolastica.

O.D.S. (Operatore Disabilità Sensoriale:educatrice e logopedista della Provincia)

Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale; collabora alla continuità dei percorsi didattici.

ALTRE FIGURE DI SUPPORTO:

- Coordinatore commissione orientamento (I° Collaboratore del Dirigente);**
- Coordinatore commissione continuità (II° Collaboratore del Dirigente).**

I referenti delle commissioni orientamento e continuità collaborano con le funzioni strumentali per l'inclusione, con i docenti curricolari e di sostegno e con le famiglie per consentire la continuità, da un ordine di scuola all'altro, favorendo la progressione metodologico-didattica, condividendo la stesura dei documenti di raccordo e predisponendo idonee procedure per l'inserimento degli alunni disabili e con diagnosi DSA e BES.

L'orientamento scolastico rivolto agli allievi delle classi terze della Scuola Secondaria di I grado,

sarà finalizzato ad agevolare le modalità di collegamento fra gli Istituti di Istruzione Secondaria di I° e di II° grado. Nel rispetto dell'identità di ogni individuo, i ragazzi e le famiglie saranno affiancati in questo complesso processo di scelta, per l'accesso ad idonei percorsi di istruzione e formazione.

-Personale ATA:

il personale di segreteria cura tutta la documentazione degli alunni Bes, i collaboratori scolastici coadiuvano i docenti di sostegno e curricolari nella gestione dei bisogni primari degli alunni disabili.

ORGANI COLLEGIALI: Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI); Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità (GLHO); Dipartimento insegnanti di sostegno d'Istituto; Collegio dei Docenti.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (G L I)

Il G.L.I. è composto da:

- Dirigente Scolastico (che presiede alle riunioni);
- Collaboratori del Dirigente;
- Funzioni Strumentali per l'inclusione scolastica (alunni con disabilità 104/92, alunni con DSA, DES, con svantaggio socio-economico-culturale-linguistico);
- un insegnante curricolare per ogni ordine di Scuola;
- un insegnante di sostegno per ogni ordine di Scuola;
- rappresentante personale ATA.

Svolge i seguenti compiti:

1. Rileva gli alunni BES;
2. Raccoglie la documentazione degli interventi educativo-didattici;
3. Fornisce consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
4. Raccoglie e coordina proposte formulate dai G.L. Operativi e dal dipartimento degli insegnanti di sostegno;
5. Elabora il "Piano Annuale per l'Inclusione";
6. E' l'interfaccia con CTI-CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio.....

Entro il mese di giugno, il GLI, elabora la proposta del "Piano Annuale per l'inclusione" da sottoporre all'approvazione del collegio docenti.

Il Piano Annuale per l'Inclusività viene successivamente inviato al competente Ufficio del USR, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali. A seguito di ciò, l'Ufficio Scolastico Regionale assegna alle singole scuole le risorse di sostegno secondo quanto stabilito dall'art. 19 comma 11 della Legge n. 111/2011.

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, provvede all'adattamento del Piano Annuale per l'inclusività, in base al

quale il Dirigente Scolastico effettuerà l'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini funzionali.

GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER ALUNNI CON DISABILITA'(GLHO)

Composizione: Dirigente Scolastico, docenti curricolari, docente di sostegno, se necessario, docente coordinatore per l'inclusione, genitori dell'alunno disabile, operatori ASL, altro personale che opera con l'alunno disabile.

Funzioni:

- progettazione e verifica del PEI;
- stesura e verifica del PDF;
- individuazione, programmazione e verifica delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

DIPARTIMENTO INSEGNANTI DI SOSTEGNO D'ISTITUTO

E' composto da tutti gli insegnanti di sostegno dei due ordini di Scuola (Primaria e Secondaria di I° grado), coordinato dalla funzione strumentale per l'inclusione è presieduto dal Dirigente Scolastico.

Funzioni:

- organizzare i gruppi GLHO;
- pianificare gli interventi e gli orari delle varie figure professionali (ins. sostegno, OSS, O.D.S);
- confrontarsi sulla documentazione degli alunni certificati 104/92, DES e DSA;
- raffrontarsi sul materiale didattico per gli alunni certificati 104/92, con DSA, e DES;
- aggiornarsi costantemente sulla normativa e sulle nuove tecnologie didattiche da utilizzare con tutti gli alunni BES;
- proporre l'acquisto di nuovo materiale (libri, DVD, software didattici, materiale strutturato, ecc...);
- curare il passaggio degli alunni disabili e con bisogni educativi speciali fra i diversi ordini di scuola, raccordando con famiglie e ASL 5 il rinnovo delle certificazioni, secondo la normativa vigente.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni BES.

All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.

Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti e delibera il PAI (mese di Giugno).

PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI:

La formazione è il pilastro sul quale si fonda un reale cambiamento delle metodologie e delle prassi didattiche nella prospettiva del miglioramento dell'inclusività di un'istituzione scolastica. Sarebbe auspicabile una formazione specifica, di tutto il personale, sulla didattica disciplinare inclusiva, sulle nuove tecnologie per l'inclusione e sull'apprendimento cooperativo, per

incrementare la conoscenza delle prassi didattiche ed educative che consentono un approccio inclusivo a favore di tutti gli alunni.

Nell'anno scolastico 2015-16 il CTS e i CTI della nostra Provincia hanno organizzato:

- un corso di formazione sui disturbi oppositivi provocatori(DOP) e ADHD e sulle strategie didattiche da adottare con tutta la classe in presenza di alunni con DOP e ADHD;
 - convegni per approfondire le problematiche e le strategie didattiche con gli alunni con DSA e autismo;
 - un corso di formazione Provinciale per referenti d'Istituto per l'Inclusione.
- La partecipazione degli insegnanti del nostro Istituto è stata buona.

Nell'anno scolastico 2016-17 venticinque insegnanti di sostegno e curricolari, dei due ordini di scuola, hanno partecipato e concluso tutto il percorso di quaranta ore del corso di formazione online "Dislessia Amica" organizzato dall'Associazione Italiana Dislessia (ente accreditato Miur), per cui l'Istituto Comprensivo di Polesella ha conseguito il titolo di "SCUOLA AMICA DELLA DISLESSIA".

Il CTS e i CTI della nostra Provincia hanno organizzato, nell'anno scolastico in corso, la seconda annualità del percorso di formazione rivolto alle figure referenti/coordinatori per l'inclusione (nota Miur del 3/11/2016) a cui hanno partecipato tre insegnanti che avevano completato le cinquanta ore di formazione nell'anno scolastico precedente.

Un considerevole numero di insegnanti ha inoltre partecipato, nell'anno scolastico 2016-17, sia alla formazione d'Istituto sugli strumenti digitali, sia ai vari snodi formativi provinciali sulla formazione didattica e organizzativa nell'ambito del progetto "scuola digitale".

Nell'anno scolastico 2017-18 quattro insegnanti di sostegno e curricolari, della Scuola Primaria, hanno partecipato e concluso tutto il percorso formativo di quaranta ore del corso di formazione online "Dislessia Amica Fase 2" organizzato dall'Associazione Italiana Dislessia (ente accreditato Miur).

Venti insegnanti di sostegno e curricolari, dei due ordini di scuola, hanno partecipato al corso d'Istituto "Uso efficace della LIM e strumenti digitali per la didattica 2018".

Il CTS e i CTI della nostra Provincia hanno organizzato, nell'anno scolastico 2017/18 un corso di formazione di quindici ore sui "Disturbi specifici di apprendimento" a cui hanno partecipato un considerevole numero di insegnanti di sostegno e curricolari, dei due ordini di scuola.

Sono stati inoltre pianificati dal CTI tre incontri formativi-informativi a cui hanno partecipato i tre insegnanti referenti per l'inclusione, formati negli scorsi anni scolastici.

Nell'anno scolastico 2018-19 trentacinque insegnanti di sostegno e curricolari, della Scuola Primaria e Secondaria hanno partecipato e concluso tutto il percorso formativo di cinquanta ore del corso di formazione online "Dislessia Amica Livello Avanzato" organizzato dall'Associazione Italiana Dislessia (ente accreditato Miur).

Il CTS e i CTI della nostra Provincia hanno organizzato, nell'anno scolastico 2018/19 diversi corsi di formazione sulle tematiche dell'Inclusione a cui hanno partecipato un considerevole numero di insegnanti dei due ordini di Scuola.

Nell'anno scolastico 2019-20

Il CTS e i CTI della nostra Provincia hanno organizzato, nell'anno scolastico 2019/20 diversi corsi di formazione sulle tematiche dell'Inclusione a cui hanno partecipato gli insegnanti dei due ordini di Scuola:

-Novembre 2019 iniziative di formazione del Polo Inclusione " Strategie-per una prospettive Inclusiva"

-Percorso formativo 2019/2020 "Dislessia Amica"- Livello Avanzato- 50 ore-

-Aprile- giugno 2020 incontri formativi per coordinatori per l'inclusione organizzati dal CTI-Polo per l'inclusione: 12 ore di formazione in presenza di esperti, in modalità online sincrona e asincrona e 15 ore di tutoraggio/supervisione effettuate nell'Istituto di appartenenza, come da indicazioni della Direzione Regionale per il Veneto.

Gli incontri di aggiornamento sono stati molto utili, non solo per le nuove conoscenze e competenze acquisite, ma anche per il confronto, per la condivisione della problematica relativa all'integrazione e per lo scambio di esperienze.

Attestato di Istituto Scolastico



Percorso Formativo 2019-2020

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli ragazzi, secondo quanto previsto nel PEI e nel PDP.

Si possono prevedere: interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza.

La valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando, quanto più possibile, l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento.

Occorre sviluppare una maggiore corresponsabilità educativa e sviluppare una maggiore condivisione delle prassi valutative personalizzate per favorire un maggior controllo dei risultati raggiunti in relazione ai punti di partenza.

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le sezioni più deboli, anche con l'eventuale ausilio di questionari appositamente predisposti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali (operatori socio-sanitari, operatori alle disabilità sensoriali) collaborano all'interno dell'istituto con i docenti di sostegno e gli insegnanti di classe.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli OSS promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente curricolare.

Gli O.D.S. favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, unitamente al docente di classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Consapevole che al progetto di vita di ogni ragazzo devono partecipare tutte le risorse del territorio, l'Istituto Comprensivo di Polesella si giova della collaborazione con diversi soggetti - sterni alla scuola relativamente a:

- incontri periodici con l'equipe medica per gli alunni con disabilità;
- rapporti con CTS e CTI Provinciale per attività di informazione/formazione, consulenza e richiesta di materiale di supporto per disabilità e DSA;
- collaborazione con la rete ben-essere del Medio Polesine per corsi di aggiornamento e gestione fondi ex art.9;
- servizio di doposcuola con agenzie esterne, per tutti gli alunni che lo richiedono in tutti i plessi.
- accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità con la Provincia di Rovigo.
- Protocollo formalizzato su procedure condivise d'intervento su DSA e BES.

-Nell'anno scolastico 2017/18 sessantanove alunni stranieri di tutte le Scuole del nostro Istituto hanno partecipato al Progetto "FAMI-ASIS 2014-2020-ACCOMPAGNAMENTO SCOLASTICO ALL'INTEGRAZIONE SOCIALE" che si è svolto in orario extra scolastico, con incontri bisettimanali tenuti da insegnanti qualificati del nostro Istituto.

-Nell'anno scolastico 2018/19 per dieci alunni stranieri della Scuola Secondaria si è svolto, in orario extra-scolastico il progetto "Sinergie per un viaggio sicuro". Le attività a cadenza settimanale (per un totale di venti ore) hanno avuto come obiettivo l'alfabetizzazione di lingua italiana e sono stati condotti da una insegnante qualificata del nostro Istituto.

-Nell'anno scolastico 2019-2020 sono state destinate, in orario extra-scolastico 10 ore per l'acquisizione della lingua dello studio e 12 ore per la lingua della comunicazione grazie al progetto "Sinergie per un viaggio sicuro". Tali ore sono state destinate agli alunni della scuola secondaria di primo grado. Inoltre sono stati attivati percorsi di recupero linguistico grazie ai fondi dell'ex art. 9. Collaborazione con l'associazione di volontariato "Agnese Baggio" che ha condotto percorsi di valorizzazione del singolo per favorire l'inclusione sia alla scuola primaria che alla scuola secondaria di secondo grado di Crespino che alla scuola primaria di Guarda Veneta.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- il coinvolgimento nella redazione del PDP e del PEI;
- la presenza delle famiglie nel GLHO e nella stesura del PAI.

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori verranno accolti ed ascoltati sia dal docente coordinatore di classe, sia dall'insegnante di sostegno e se richiesto anche dal referente per i BES, per condividere interventi e strategie nella redazione del PEI e del PDP e nelle problematiche burocratiche.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con Bisogni Educativi Speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP e nel PEI vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Il PDP per gli alunni non italofoni è uno strumento che può essere modificato e aggiornato durante il corso dell'anno scolastico in base ai progressi linguistici del singolo alunno.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse presenti nella scuola, valorizzando le competenze di ogni docente, anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui gli alunni del nostro istituto sono portatori nonché le proposte didattiche formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la richiesta di risorse aggiuntive per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Si ritiene doveroso precisare che fra le priorità del RAV dell'Istituto Comprensivo di Polesella c'è l'inclusione e la differenziazione.

Si dovrà implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento

personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà. Si ritiene opportuno favorire la digitalizzazione di tutti gli alunni in particolar modo gli alunni stranieri in difficoltà socio-economica-linguistica per affrontare situazioni particolari come la DAD. Inoltre la **Didattica a Distanza potrebbe diventare un "ponte" per collegare alla scuola gli studenti, che durante il percorso scolastico, sono costretti a tornare per lunghi periodi nei paesi di origine.**

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per poter attivare, monitorare e valutare appieno un progetto di Inclusione saranno necessarie:

●Risorse umane

Oltre la formazione di tutti i docenti sulla individualizzazione, personalizzazione, gestione dell'aula in presenza di BES, apprendimento cooperativo e altre strategie inclusive, sarebbero fondamentali le seguenti risorse aggiuntive:

- docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- un organico di sostegno adeguato alle reali necessità degli alunni disabili;
- personale addetto all'assistenza(OSS) secondo le reali esigenze degli alunni disabili gravi;
- almeno una unità aggiuntiva di collaboratori scolastici per aiutare e coadiuvare gli alunni disabili gravi;
- risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione;
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici;
- risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità straniera;
- risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie.

●Risorse materiali e tecnologiche

- LIM in ogni classe;
- Pc portatile per ciascun alunno in difficoltà stampanti ;
- Programmi di sintesi vocali;
- Software didattici e riabilitativi;
- Libri di testo in adozione gratuiti per chi ha svantaggio socio-economico culturale;
- Materiali per disabili gravi (letto-fasciatoio per il cambio, libri cartonati e giochi didattici, tappeti);
- Arricchire sezioni specifiche della biblioteca con materiali, anche multimediali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data ai progetti Continuità e Accoglienza per supportare i ragazzi nei delicati momenti di passaggio fra i diversi gradi scolastici e favorire un buon inserimento.

I referenti delle commissioni orientamento e continuità collaborano con le funzioni strumentali per l'inclusione, con i docenti curricolari e di sostegno e con le famiglie per consentire la continuità, da un ordine di scuola all'altro, favorendo la progressione metodologico-didattica, condividendo la stesura dei documenti di raccordo e predisponendo idonee procedure per l'inserimento degli alunni BES.

L'orientamento scolastico rivolto agli allievi delle classi terze della Scuola Secondaria di I grado, sarà finalizzato ad agevolare le modalità di collegamento fra gli Istituti di Istruzione Secondaria di I° e di II° grado.

Nel rispetto dell'identità di ogni individuo, i ragazzi e le famiglie saranno affiancati in questo complesso processo di scelta, per l'accesso ad idonei percorsi di istruzione e formazione.

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera fase di transizione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita".

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE:

Una scuola che include è una scuola che pensa e che progetta tenendo a mente proprio tutti. Una scuola che non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni "normali" della scuola. Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.



6. Spunti di lavoro per l'anno scolastico 2020 / 2021

Nel prossimo anno scolastico per migliorare e accrescere il grado di inclusione di tutti gli alunni BES ci si prefigge in particolare di :

- Individuare le risorse umane ed economiche per dar inizio alle attività di ampliamento dell'Offerta Formativa fin dai primi mesi dell'anno scolastico.
- Valorizzare l'utilizzo delle nuove tecnologie in particolare di quelle a carattere motivante e inclusivo per gli alunni in difficoltà (aumentare numero dispositivi, software e programmi), soprattutto se sarà necessario effettuare ancora lezioni con la didattica a distanza.
- Individuare, tra le proposte pervenute all'Istituto dai diversi Enti esterni, attività e Concorsi didattici atti a favorire il lavoro in gruppo, in modo da condividere percorsi già verificati o sperimentarne di nuovi per migliorare l'apprendimento degli alunni BES.
- Migliorare, all'interno dei Consigli di Classe e Interclasse, la condivisione dei percorsi di recupero.
- Disciplinare e favorire l'attività laboratoriale per classi parallele.
- Monitorare e migliorare l'efficacia degli strumenti di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali.
- Migliorare la condivisione e la collaborazione dell'intero consiglio di classe e dell'equipe pedagogica nella stesura del PEI e del PDP come previsto dalla normativa vigente.
- Arricchire l'archivio digitale di buone prassi didattiche e di materiale digitale su attività a carattere inclusivo che vedono protagonisti gli alunni in difficoltà.
- favorire la formazione digitale di tutti gli alunni, in particolare per gli alunni in difficoltà socio-linguistico-economico, per poter gestire i periodi in cui gli alunni effettuano lunghe assenze per svariati motivi.
- collaborazione con le associazioni di volontariato ed enti presenti sul territorio per aiutare famiglie e alunni in difficoltà socio-linguistico -economico per far comprendere l'importanza della scuola come ambiente di crescita sociale.



Se necessario l'ISTITUTO COMPRENSIVO DI POLESSELLA nel prossimo anno scolastico sarà in grado di **mettere in atto in modo immediato ed efficace la didattica a distanza** attraverso:

- diverse modalità didattiche (padlet, classroom) e meet giornalieri, non solo di ogni singola classe per le diverse discipline, ma anche meet personali-individualizzati alle reali necessità degli alunni BES e di tutti gli allievi, anche quelli con disabilità gravi.
- In collaborazione con il Dirigente Scolastico, l'animatore digitale, il referente informatico e tutti i docenti si forniranno in comodato d'uso, alle famiglie in difficoltà, tablet o computer per permettere a tutti gli alunni di partecipare alle lezioni della classe e degli insegnanti di sostegno.
- *Diffusione a tutti i docenti* di attività di aggiornamento e materiale informativo sulle innovazioni metodologiche e didattiche della didattica a distanza, da parte delle Funzioni Strumentali e dei Referenti Informatici con la collaborazione della segreteria dell'Istituto.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29 Giugno 2020

Polesella, 29 Giugno 2020

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Claudia Ciocchetti

Firmato digitalmente ai sensi del c. d. Codice dell'Amministrazione digitale e norme ad esso connesse